

Saluto al presidente Lagos

(22.09.2016)

Per l'Alma mater studiorum è un onore avere oggi ospite il presidente Ricardo Lagos Escobar, al quale doniamo con grande piacere il Sigillum magnum, cioè il simbolo che riunisce in sé le anime dell'Università, con le immagini dei legisti e degli artisti e i collegi dei dottori. Con questo sigillo, a pieno titolo il presidente Lagos entra a far parte della nostra comunità. E diventa come tanti altri prestigiosi uomini di cultura prima di lui un ambasciatore della nostra università nel suo paese e nel mondo.

Questo mi sembra importante per molti motivi, ma soprattutto perché il presidente Lagos ha dimostrato, con la sua vita, con le sue scelte, con gli anni in cui ha dovuto soffrire per la lontananza dal suo paese, che è possibile un pensiero politico che dia impulso all'azione e ottenga risultati positivi per la vita di tutti. Di sicuro, le azioni intraprese da Lagos sia quando si trovava fuori dal Cile sia quando vi è ritornato, hanno un peso proprio per il fatto che hanno modificato la storia di quel paese, ma di riflesso hanno inciso anche sulla storia del mondo.

Per quanto riguarda la nostra Università e la nostra città, posso solo accennare ai tanti legami che uniscono Alma mater ai paesi dell'America latina, ad Argentina, Brasile, Cile, Colombia e Messico. Nessuno di questi paesi è rimasto fuori dall'intenso lavoro di scambio intellettuale che caratterizzano la vita dell'Alma mater negli ultimi decenni. Approfitto di quest'occasione per salutare sia il dott. Leonardo Barcelo, già consigliere comunale della nostra città, sia il dr. Luiz Marquez Monsalve, accolto in Unibo tanti anni fa, quando lasciò il Cile per ragioni politiche.

Se guardiamo agli accordi di mobilità e ai rapporti di scambio attivi oggi, so che per quanto riguarda il Cile sono in particolare intensi gli scambi con Universidad Catolica e Universidad de Chile. Ricordo che quest'ultima, l'Universidad de Chile,

dove si è laureato Ricardo Lagos, è la stessa università dove si sono laureati Pablo Neruda, Isabel Allende Bussi (figlia del presidente Salvador, e cugina della scrittrice anche da noi famosissima), e due grandi scienziati come Humberto Maturana e Francisco Varela. E mi fa piacere condividere con il presidente Lagos il dato che sono in crescita i numeri di studenti dell'Università di Bologna che hanno chiesto un periodo di mobilità verso un'università cilena. Credo che questo sia importante, dal momento che il tema dell'educazione scolastica di sicuro sta a cuore al presidente Lagos, che ha rivestito il ruolo di ministro dell'istruzione. Nel suo passato ruolo di ministro, penso che il presidente Lagos abbia avuto a cuore, come tutti noi, l'idea che il diritto all'educazione e allo studio è uno dei veri segni dell'altezza a cui un paese può arrivare nel suo sviluppo. E aver letto che nel 2007 il Cile era al terzo posto nella classifica Unesco per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione interna a un paese, è un dato che credo renda orgoglioso il presidente Lagos. E che deve farci riflettere. In tutto il mondo, non solo in Europa, il diritto all'educazione deve essere un principio fondamentale e non un privilegio acquisito da paesi ricchi o avanzati. Tutti, tutti noi che ci occupiamo di scuola, di università, di cultura, dobbiamo tener presente questo punto a cui tendere, senza nessun cedimento, mai. Ho parlato dell'onore e del piacere di avere qui questo ospite illustre e di accoglierlo nella nostra comunità. Vorrei però fare un passo indietro, a un'epoca lontana, quando uomini con finalità di studio attraversavano l'oceano per venire fino a Bologna, a conoscere la sua Università e la città. Ricordo che lo stemma più antico di uno studente americano all'Archiginnasio è quello di una famiglia peruviana e risale a metà del '500. E ricordo che Bologna ha ospitato un illustre studioso cileno a metà del '700 Juan Ignacio Molina nato a Vila Alegre: un botanico cileno che ha stampato qui alcuni studi di storia naturale del Cile. In questo volume, che abbiamo qui, il Cile compare già agli occhi dei bolognesi con il suo profilo geografico e con la sua ricchezza di un mondo lontano ed esotico.

Dunque Bologna è iscritta da qualche secolo nella storia del Cile, almeno per quanto riguarda la vita della natura di un paese che di sicuro può vantare una bellezza e una ricchezza paesaggistica incredibile, dovuta di sicuro anche alla sua posizione geografica.

Se le cose stanno così, allora che un illustre cittadino cileno sia qui oggi non è certo un caso. Non è un caso che la nostra comunità si arricchisca di un membro che ci fa onore, e a cui tutti dobbiamo rendere onore. Grazie Ricardo Lagos per essere qui, spero che Bologna la possa accogliere e mostrarle la sua bellezza nello stesso modo con cui tanti secoli fa il Cile ha mostrato le sue bellezze a Bologna.